

La novità introdotta dal decretone di fine anno

# Barca, auto e moto vietate agli evasori

## Ganasce per gli «irriducibili»

ROMA. Torna in primo piano, con il decreto di fine anno, anche la lotta all'evasione fiscale. Tra le pieghe del provvedimento varato dal consiglio dei ministri si ritrovano infatti diverse norme dirette a stringere maggiormente il cappio dei controlli intorno agli evasori cronici.

Per i contribuenti che si rifiutano di pagare quanto è stato accertato dai controlli degli uffici fiscali potrebbe scattare una sorta di «ganasca normativa» che impedirà l'uso dell'auto, della moto o della barca anche se risulterà impossibile l'effettuare «fisicamente» il pignoramento. E quanto dispone la nuova normativa contenuta nel decreto di fine anno. L'ufficio regionale delle entrate potrebbe infatti decidere di disporre il «fermo» di questi beni e chi venisse poi sorpreso alla guida di questi veicoli sarà pesantemente sanzionato (con multe da 500 mila lire a 2 milioni) oltre a subire l'ovvio sequestro del mezzo.

Nella parte del decreto che riorganizza il sistema delle riscossioni alcune novità sono state introdotte per la riscossione coattiva delle iscrizioni a ruolo. I concessionari non rinoceranno più, con la cartella di pagamento, i piccoli debiti (notificeranno infatti solo quelli superiori alle 600 mila lire) ma potranno «avvalersi cumulativamente dei diversi mezzi di espropriazione forzata previsti dalla legge quando l'ammontare del credito per il quale si deve procedere è superiore a 10 milioni di lire. Se l'importo è inferiore, invece, il concessionario può procedere al pignoramento prima dei beni mobili e, se questi non sono sufficienti, anche degli immobili. Possono ovviamente essere pignorate anche le auto e le barche. Ma poiché nella pratica questo pignoramento è risultato difficile, è stata prevista la nuova norma per disporre il fermo «dei veicoli a motore e degli autoscafi di proprietà del contribuente iscritti nei pubblici registri».

Tra le misure varate dal governo con il decreto di fine anno anche nuove norme contro gli evasori cronici: si potrà interdire loro l'uso dell'automobile e della barca. Intanto uno studio commissionato dal sindacato pensionati della Cgil ha quantificato in 40mila miliardi l'evasione dei contributi previdenziali. Tutti i comparti economici sarebbero variamente interessati al fenomeno, con un trend crescente per gli addetti all'industria.

### EDOARDO GARDUMI

**Diritto demaniale.** Il decreto di fine anno contiene anche altre novità. È prevista l'abrogazione del «diritto demaniale» che fruttava 20 miliardi l'anno e veniva richiesto sulle «rappresentazioni, esecuzioni e radiodiffusioni di opere di pubblico dominio»: in questo caso il fisco non recupererà le eventuali somme ancora da pagare (ma non restituirà nemmeno quelle già versate).

**Dritti d'autore.** Novità anche per i diritti d'autore. Viene infatti abolito il tetto di 100 milioni - recentemente fissato e che aveva provocato la protesta di alcuni intellettuali - oltre il quale gli autori (dagli scrittori ai musicisti agli inventori) non potevano usufruire della deduzione forfettaria per le spese di produzione e la percentuale di questo «sconto» viene nuovamente alzata dal 20 al 25 per cento. Il provvedimento inoltre dispone una differente tempistica delle norme.

**Interessi sui mutui.** Scatta quest'anno, ma avrà effetto sulla dichiarazione dei redditi del 1998, la possibilità di detrarre fino a 5 milioni di interessi dei mutui attivati per effettuare una ristrutturazione immobiliare. La modalità per usufruire di questa agevolazione - che si affianca alla detrazione fino a 7 milioni per i mutui «prima casa» - saranno però fissate successivamente con un decreto del ministro delle Finanze.

**Pensioni.** Proprio in coincidenza con le novità dell'ultimo decreto governativo in materia di lotta alle evasioni, spicca una denuncia del sindacato pensionati della Cgil che ha affidato ad un istituto di ricerche economiche uno studio sull'evasione dei contributi previdenziali. Secondo questa analisi, in Italia la massa dei contributi non pagati è pari a 40mila miliardi, il peso di una manovra di discreta consistenza. Il risultato (che, sottolinea lo Spi-Cgil, è da considerare una stima) dimostra che con il solo recupero dell'evasione contributiva «è possibile costruire uno sviluppo sostenibile senza smantellare o ridurre ai minimi termini lo Stato sociale, senza tagli ulteriori alle pensioni». Nel dettaglio, la mappa dell'incidenza dei vari settori di attività nell'evasione contributiva (arco di tempo considerato: '81-'92) vede l'omessa denuncia riguardare «dal 3 al 6,5 per cento (in misura crescente nel tempo) degli addetti all'industria, dal 6 al 12% degli addetti all'artigianato, dal 5 al 12% degli addetti al terziario». Tra i lavoratori autonomi, afferma ancora il sindacato, «emerge un tasso di evasione dal 12 al 17% per gli addetti all'artigianato e un tasso tra il 23 e il 30% di quelli addetti ad attività commerciali». Infine, esisterebbe un tasso di evasione di circa il 50% tra i dipendenti e dal 16 al 30% per i lavoratori agricoli autonomi.



Un finanziere controlla un camionista

De Benedictis/Sintesi

La stima del Tesoro sui conti pubblici

# 138.500 miliardi il fabbisogno '96

I conti pubblici del 1996 hanno registrato uno sfioramento di 138.500 miliardi. Con il dato di dicembre (3.200 miliardi di fabbisogno), è arrivata la conferma ufficiale del ministero del Tesoro. Lo sfondamento dovuto principalmente alla riduzione delle entrate per i minori consumi e al «tiraggio» della spesa di comuni ed enti locali, concentrate nelle ultime settimane dello scorso anno, in previsione delle scelte di bilancio più severe fissate per il '97 dal ministro Ciampi.

### NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Lo sfioramento dei conti pubblici per il 1996 c'è stato, e non è una novità, ma ha superato le previsioni ufficiali. Dopo le voci ed i calcoli diffusi nei giorni scorsi nella serata di ieri è arrivato il dato ufficiale diffuso in via preliminare dal Ministero del Tesoro: il fabbisogno del settore statale a fine '96 ha raggiunto i 138.500 miliardi di lire. Che sono oltre 8.000 miliardi in più sul risultato di fine '95 (130.200 miliardi).

Il dato di fine anno sancisce, quindi, lo sfondamento del «tetto» fissato per il '96 dal Governo Prodi in 123.000 miliardi con la nota di aggiornamento al Documento di programmazione economica e finanziaria, già aggiornato di 10 mila miliardi sugli obiettivi indicati nel Dpef ereditato dal Governo Dini.

Due le ragioni fondamentali di queste previsioni di sfondamento dei conti: un minor gettito sul fronte delle entrate legato alla debole espansione dei consumi e dell'occupazione e un «tiraggio» superiore al preventivato da parte degli enti decentralizzati sul fronte della spesa.

Un dato che potrebbe aver subito un'ulteriore accelerazione per la scelta degli enti di spesa (in particolare i Comuni) di intensificare i prelievi dalla Tesoreria proprio nelle ultime settimane di dicembre, quando le linee guida della politica di bilancio «restrittiva» studiata da Carlo Azeglio Ciampi per il '97, che ha trovato attuazione nel decretone di fine anno, hanno cominciato a delinearsi più chiaramente. In particolare dal primo gennaio è stato reintrodotta un parziale blocco dei trasferimenti fino a concorrenza del 20% dell'utilizzo delle disponibilità esistenti sui conti comunali.

Ma l'esecutivo ha già predisposto le sue contromisure. Per rafforzare il

controllo sull'andamento dei conti pubblici il provvedimento di fine anno dispone, infatti, il monitoraggio dei pagamenti delle regioni e degli enti locali allo scopo di verificare che non eccedano, in modo cumulato, quelli effettuati nel '96, incrementati del tasso di inflazione programmato.

La prima verifica, attesa già nel prossimo mese di febbraio, fornirà al Governo tutti gli elementi per valutare l'eventualità del varo di «misure, anche di carattere legislativo, necessarie a ricondurre i flussi di spesa entro i limiti programmati».

Sul dato del '96 può inoltre aver pesato l'operazione verità, voluta e ribadita in diverse sedi dal ministro del Tesoro, Ciampi (che aveva lasciato intendere di un possibile sfondamento del tetto sul quale concordavano sia la Banca d'Italia e che la Confindustria): nessun «belletto contabile» a fine anno sui conti pubblici.

Lo sfondamento degli obiettivi, comunque, non necessariamente dovrà essere coperto da una equivalente manovra correttiva, così come recentemente richiesto dalla Confindustria (35.000 miliardi) e dal Fondo monetario internazionale (14.000 miliardi).

Ogni decisione verrà probabilmente rinviata alla pubblicazione dei dati della relazione trimestrale di cassa a fine marzo. E poi, secondo alcune fonti vicine al Tesoro, adeguando i parametri contabili attuali al metodo Sec di Eurostat, ed applicando in particolare ai mutui Fs ed agli interessi sui buoni postali il fabbisogno scenderebbe comunque di circa 10 mila miliardi. Il «bonus» dovuto ai nuovi criteri di conteggio permetterebbe, quindi, di farlo scendere intorno a quota 128mila miliardi.

Contratto dei metalmeccanici: reazioni polemiche dei sindacati a una soluzione fondata sull'«una tantum»

# Tute blu: manovre e venti di guerra

Sul contratto dei metalmeccanici ancora nulla di fatto. Le posizioni delle parti restano distanti, mentre nasce la polemica su una soluzione avanzata sul *Corriere della Sera* che conteggerebbe l'«una tantum» per il secondo semestre del '96 nel calcolo degli aumenti contrattuali. Il leader della Fim, Gianni Italia, prende le distanze dalle ipotesi di D'Antoni di revisione dell'accordo di luglio. L'incontro ufficiale tra le parti fissato per l'8 gennaio.



Tiziano Treu Del Castillo/Ansa

### PIERO DI SIENA

ROMA. Continuano oggi con i sindacati i contatti informali del ministro del Lavoro, dopo gli scambi di vedute telefonici di ieri e il confronto con Federmeccanica. Ma non c'è nessun cambiamento per il contratto dei metalmeccanici: non si scende sotto le 200 mila lire per i sindacati; troppo ribadisce Federmeccanica. Nesuna novità dunque in questo passaggio d'anno e le misure a favore delle imprese, e di quelle dell'auto in primo luogo, sembrano non aver sortito l'effetto sperato.

### Il mistero dell'«una tantum»

A stare alle dichiarazioni quindi, sul contratto dei metalmeccanici non ci sarebbe storia se ieri il *Corriere della Sera* non avesse indicato come possibile una soluzione che sarebbe una novità assoluta nella contrattazione sindacale. Secondo il quotidiano milanese la proposta che potrebbe essere la «quadratura del cerchio» rispetto a posizioni molto distanti sarebbe costituita da 400 mila lire di «una tantum» per il secondo semestre del '96 (pari a 66 mila lire al mese), a cui si andrebbero ad aggiungere gli aumenti contrattuali veri e propri: 90 mila lire dal primo gennaio '97, e 70 mila lire da primo gennaio '98. Questa ipotesi porterebbe a una somma di 226 mila, frutto del-

la suddivisione mensile dell'«una tantum» a cui si aggiungerebbero gli aumenti contrattuali. Così dovrebbe essere soddisfatto il ministro del Lavoro, che ha proposto 200 mila lire, e Federmeccanica che incasserebbe aumenti a regime di sole 160 mila lire.

Non ci vuole molto per capire, come dice il segretario generale della Fiom, Claudio Sabatini, che si tratta di «un puro falso contabile». Sarebbe come sommare le pere con le mele, si sarebbe detto se ci trovassimo ad affrontare un problema elementare di aritmetica. E difatti non c'è alcun costrutto a mettere insieme aumenti contrattuali che restano fissi in busta paga e un'«una tantum» destinata per sua stessa definizione a non ripetersi mese per mese. «Non sta in piedi» afferma infatti il segretario generale della Uilm Luigi Angeletti, mentre per Gianni Italia, segretario generale della Fim tale ipotesi è «semplicemente ridicola».

Ma da dove viene una simile proposta? Per Gianni Italia è stata partorita da Federmeccanica, ma Michele Figuratì, il direttore generale dell'associazione degli imprenditori del settore, ne respinge la paternità, anche se dice che «sarebbe una buona base per trattare». Circola anche l'ipotesi che tale

soluzione sia frutto di Confindustria.

Comunque è molto probabile, stando alle più recenti dichiarazioni del ministro Treu, che i sindacati, l'8 gennaio (data di convocazione al ministero) al tavolo della trattativa, si troveranno di fronte al fatto che le 200 mila lire proposte dal governo da cifra ultimativa diverranno la base per un ulteriore negoziato. «Non ci sono margini», dichiara d'anticipo Claudio Sabatini che si trova a Torino per partecipare al direttivo della Fiom Piemonte. E dello stesso tenore sono le dichiarazioni del segretario regionale, Giorgio Cremaschi. Anche per la Ugl-metalmeccanici, il sindacato di categoria aderente alla ex Cislal (ora appunto Ugl), la proposta del ministro Treu di un aumento di 200 mila lire medie «rappresenta l'ultima possibilità per Federmeccanica di chiudere il contratto». «L'unica negoziazione ancora possibile e' data dalle forme di erogazione degli aumenti» sostiene il segretario nazionale Domenico Fresilli.

### Polemiche nella Cisl

Nasce intanto una polemica in seno alla Cisl. Al leader della Fim, Gianni Italia, non sono andate giù le dichiarazioni attribuite a Sergio

LA MAPPA DEI CONTRATTI																																													
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">RINNOVATI</th> </tr> <tr> <th>Categoria</th> <th>Data scadenza</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Cartai</td><td>Luglio '95</td></tr> <tr><td>Tessili</td><td>Luglio '95</td></tr> <tr><td>Giornalisti</td><td>Novembre '95</td></tr> <tr><td>Assicurativi</td><td>Dicembre '95</td></tr> <tr><td>Chimici</td><td>Dicembre '95</td></tr> <tr><td>Sanità</td><td>Marzo '96</td></tr> <tr><td>Parastato</td><td>Marzo '96</td></tr> <tr><td>Gomma</td><td>Aprile '96</td></tr> <tr><td>Elettrici Enel</td><td>Aprile '96</td></tr> <tr><td>Scuola</td><td>Aprile '96</td></tr> <tr><td>Polizia e forze armate</td><td>Aprile '96</td></tr> <tr><td>Ministeriali</td><td>Aprile '96</td></tr> <tr><td>Enti locali</td><td>Aprile '96</td></tr> <tr><td>Bancari</td><td>Maggio '96</td></tr> <tr><td>Elettrici Cispel</td><td>Giugno '96</td></tr> <tr><td>Medici</td><td>Luglio '96</td></tr> <tr><td>Turismo</td><td>Luglio '96</td></tr> <tr><td>Poligrafici</td><td>Ottobre '96</td></tr> <tr><td>Commercio</td><td>Dicembre '96</td></tr> <tr><td>Aeroportuali</td><td>Dicembre '96</td></tr> </tbody> </table>		RINNOVATI		Categoria	Data scadenza	Cartai	Luglio '95	Tessili	Luglio '95	Giornalisti	Novembre '95	Assicurativi	Dicembre '95	Chimici	Dicembre '95	Sanità	Marzo '96	Parastato	Marzo '96	Gomma	Aprile '96	Elettrici Enel	Aprile '96	Scuola	Aprile '96	Polizia e forze armate	Aprile '96	Ministeriali	Aprile '96	Enti locali	Aprile '96	Bancari	Maggio '96	Elettrici Cispel	Giugno '96	Medici	Luglio '96	Turismo	Luglio '96	Poligrafici	Ottobre '96	Commercio	Dicembre '96	Aeroportuali	Dicembre '96
RINNOVATI																																													
Categoria	Data scadenza																																												
Cartai	Luglio '95																																												
Tessili	Luglio '95																																												
Giornalisti	Novembre '95																																												
Assicurativi	Dicembre '95																																												
Chimici	Dicembre '95																																												
Sanità	Marzo '96																																												
Parastato	Marzo '96																																												
Gomma	Aprile '96																																												
Elettrici Enel	Aprile '96																																												
Scuola	Aprile '96																																												
Polizia e forze armate	Aprile '96																																												
Ministeriali	Aprile '96																																												
Enti locali	Aprile '96																																												
Bancari	Maggio '96																																												
Elettrici Cispel	Giugno '96																																												
Medici	Luglio '96																																												
Turismo	Luglio '96																																												
Poligrafici	Ottobre '96																																												
Commercio	Dicembre '96																																												
Aeroportuali	Dicembre '96																																												
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">DA RINNOVARE</th> </tr> <tr> <th>Categoria</th> <th>Data firma</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Elettrici Enel</td><td>12/1998 biennio 96/97*</td></tr> <tr><td>Tessile, abbigliamento</td><td>6/1997 primo biennio</td></tr> <tr><td>Alimentare</td><td>5/1997 primo biennio</td></tr> <tr><td>Chimico</td><td>12/1997 secondo biennio</td></tr> <tr><td>Gomma, plastica</td><td>12/1997 primo biennio</td></tr> <tr><td>Calzature</td><td>6/1997 primo biennio</td></tr> <tr><td>Commercio</td><td>12/1998 secondo biennio</td></tr> <tr><td>Turismo</td><td>6/1998 secondo biennio</td></tr> <tr><td>Credito</td><td>12/1997 secondo biennio</td></tr> <tr><td>Poste</td><td>12/1997 secondo biennio</td></tr> <tr><td>Telecomunicazioni</td><td>12/1997 secondo biennio</td></tr> <tr><td>Ministeri</td><td>12/1997 secondo biennio</td></tr> <tr><td>Enti Locali</td><td>12/1997 secondo biennio</td></tr> <tr><td>Enti pubbl. non economici</td><td>12/1997 secondo biennio</td></tr> <tr><td>Sanità</td><td>12/1997 secondo biennio</td></tr> <tr><td>Scuola</td><td>12/1997 secondo biennio</td></tr> <tr><td>Medici</td><td>12/1997 secondo biennio**</td></tr> <tr><td>Editoria (giornalisti)</td><td>12/1997 secondo biennio</td></tr> <tr><td>Assicurazioni</td><td>12/1997 secondo biennio</td></tr> </tbody> </table>		DA RINNOVARE		Categoria	Data firma	Elettrici Enel	12/1998 biennio 96/97*	Tessile, abbigliamento	6/1997 primo biennio	Alimentare	5/1997 primo biennio	Chimico	12/1997 secondo biennio	Gomma, plastica	12/1997 primo biennio	Calzature	6/1997 primo biennio	Commercio	12/1998 secondo biennio	Turismo	6/1998 secondo biennio	Credito	12/1997 secondo biennio	Poste	12/1997 secondo biennio	Telecomunicazioni	12/1997 secondo biennio	Ministeri	12/1997 secondo biennio	Enti Locali	12/1997 secondo biennio	Enti pubbl. non economici	12/1997 secondo biennio	Sanità	12/1997 secondo biennio	Scuola	12/1997 secondo biennio	Medici	12/1997 secondo biennio**	Editoria (giornalisti)	12/1997 secondo biennio	Assicurazioni	12/1997 secondo biennio		
DA RINNOVARE																																													
Categoria	Data firma																																												
Elettrici Enel	12/1998 biennio 96/97*																																												
Tessile, abbigliamento	6/1997 primo biennio																																												
Alimentare	5/1997 primo biennio																																												
Chimico	12/1997 secondo biennio																																												
Gomma, plastica	12/1997 primo biennio																																												
Calzature	6/1997 primo biennio																																												
Commercio	12/1998 secondo biennio																																												
Turismo	6/1998 secondo biennio																																												
Credito	12/1997 secondo biennio																																												
Poste	12/1997 secondo biennio																																												
Telecomunicazioni	12/1997 secondo biennio																																												
Ministeri	12/1997 secondo biennio																																												
Enti Locali	12/1997 secondo biennio																																												
Enti pubbl. non economici	12/1997 secondo biennio																																												
Sanità	12/1997 secondo biennio																																												
Scuola	12/1997 secondo biennio																																												
Medici	12/1997 secondo biennio**																																												
Editoria (giornalisti)	12/1997 secondo biennio																																												
Assicurazioni	12/1997 secondo biennio																																												
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">SCADUTI IN ATTESA DI RINNOVO</th> </tr> <tr> <th>Categoria</th> <th>Data firma</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Metalmeccanici</td><td>30 giugno '96</td></tr> <tr><td>Concia</td><td>31 luglio '96</td></tr> <tr><td>Vetro</td><td>31 agosto '96</td></tr> <tr><td>Ceramica</td><td>30 settembre '96</td></tr> <tr><td>Cemento</td><td>31 agosto '96</td></tr> <tr><td>Laterizi</td><td>31 agosto '96</td></tr> <tr><td>Autoferrotrav.</td><td>31 dicembre '95</td></tr> <tr><td>Ferrovieri</td><td>31 dicembre '95</td></tr> <tr><td>Legno</td><td>30 novembre '96</td></tr> <tr><td>Imprese di pulizia</td><td>Dicembre '94</td></tr> </tbody> </table>		SCADUTI IN ATTESA DI RINNOVO		Categoria	Data firma	Metalmeccanici	30 giugno '96	Concia	31 luglio '96	Vetro	31 agosto '96	Ceramica	30 settembre '96	Cemento	31 agosto '96	Laterizi	31 agosto '96	Autoferrotrav.	31 dicembre '95	Ferrovieri	31 dicembre '95	Legno	30 novembre '96	Imprese di pulizia	Dicembre '94																				
SCADUTI IN ATTESA DI RINNOVO																																													
Categoria	Data firma																																												
Metalmeccanici	30 giugno '96																																												
Concia	31 luglio '96																																												
Vetro	31 agosto '96																																												
Ceramica	30 settembre '96																																												
Cemento	31 agosto '96																																												
Laterizi	31 agosto '96																																												
Autoferrotrav.	31 dicembre '95																																												
Ferrovieri	31 dicembre '95																																												
Legno	30 novembre '96																																												
Imprese di pulizia	Dicembre '94																																												
<p>*La parte normativa quadriennale scade a fine '98  **Il testo sottoscritto a luglio '96 è in fase di controllo alla Corte dei conti.</p> <p>Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del lunedì P&amp;G Infograph</p>																																													

D'Antoni, il quale ipotizzerebbe una revisione dell'intesa di luglio che riduca gli aumenti salariali sugli accordi nazionali aumentando invece quelli sui contratti aziendali. «Affermare queste cose - ha osservato Italia - vuol dire fornire un alibi a coloro che, come Federmeccanica e Confindustria, vogliono mettere in discussione l'accordo di luglio. Il meccanismo attuale per la contrattazione va bene così come è».

In sintonia con D'Antoni sembra invece essere il segretario generale della Cisl, Gaetano Cerioli, per il quale «il vero ostacolo alla definizione del contratto dei metalmeccanici e degli altri che seguiranno è l'accordo del 23 luglio '93» che è «superato dalle nuove esigenze di competitività, dai diversi livelli occupazionali Nord-Sud, da una inflazione scesa sotto il 3%, ma soprattutto da uno sviluppo tecnologico che detta nuove

regole contrattuali». Cerioli auspica quindi una «revisione completa delle vecchie intese del '93».

Il giorno 8 al ministero del Lavoro non saranno di scena solo i metalmeccanici. Il ministro Treu per quella data ha convocato anche i ferrotranvieri che da un anno avrebbero dovuto rinnovare il contratto nel suo complesso. I sindacati di categoria avanzano per il biennio una richiesta retributiva di 280 mila lire.

## Appello comune Fulc e Confapi sull'industria chimica

Nasce l'asse tra sindacati e Confapi in nome del rilancio delle piccole e medie imprese della chimica: quasi 4 mila imprese con circa 13 mila occupati che rappresentano il 50% del fatturato globale e dei lavoratori in questo settore, e che rischiano di essere spazzate via dalla concorrenza estera, inglobate dalle multinazionali, e tagliate fuori dalla ricerca con il pericolo di cancellare migliaia di opportunità di nuovo lavoro. L'allarme viene da Fulc e Unionchimica Confapi che hanno elaborato un documento congiunto di proposte inviato proprio oggi al presidente del Consiglio, Romano Prodi, e al ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani. Articolato in sette richieste di intervento «per lo sviluppo e, in alcuni casi, la sopravvivenza delle aziende stesse», secondo il presidente di Unionchimica Giancarlo Moroli, il documento segna «una svolta nelle relazioni sindacali», proprio nel momento in cui nel settore metalmeccanico prosegue lo scontro fra sindacato e imprenditori. «La nostra chimica dipende al 98% dalle importazioni di tecnologie estere: il bilancio della ricerca italiana in questo campo è fallimentare», denuncia Moroli. Per ridare ossigeno al settore insiste su due punti in particolare: una forte attenzione all'impatto sul settore produttivo nel recepimento delle direttive Ue e lo snellimento della burocrazia, la creazione di sportelli e di testi unici. E il sindacato incalza, sottolineando il «forte rischio» di una «perdita di possibilità di occupazione» in un settore «che potrebbe sicuramente produrre qualche migliaio di posti di lavoro». Il documento infine lancia un allarme sugli effetti che potrebbe produrre la direttiva che disciplina la produzione di fitosanitari.